

LA NAZIONE 2013-2014

CRONISTI in CLASSE

CONAD
Persone oltre le cose

Scuola media
«Talierno»
CARRARA

Pace e rispetto dei diritti umani

Un puzzle che solo con l'impegno di tutti possiamo ricomporre

— CARRARA —

VI IMMAGINATE come sarebbe un mondo pacifico, senza egoismo, dove tutti siano consapevoli dei propri diritti e rispettosi di quelli altrui? Molte persone pensano che la pace sia solo l'assenza di guerre, ma in realtà è un'armonia, dove ognuno si sente responsabile e custode dell'altro. Quando si rompe quest'armonia il fratello da amare diventa l'avversario da combattere, da sopprimere, da sfruttare e si entra così nel caos. Ma il nostro mondo com'è veramente? Attualmente è una "bolla" piena di uomini egoisti, che ambiscono al potere e al denaro, dando origine a conflitti e a situazioni in cui anche i diritti umani fondamentali sono negati. In molti Paesi, soprattutto in quelli più poveri, molte persone sono sfruttate perché ignoranti e inconsapevoli di avere dei diritti, queste persone vivono e lavorano in condizioni dure, hanno case fatiscenti senza acqua, gas, elettricità, e la cosa peggiore è che pensano che tutto questo sia normale. C'è chi è costretto a lavorare in situazioni



FUTURO Con i diritti si può ricomporre il grande puzzle della pace

nocive per la salute, per esempio chi estrae il coltan, materiale radioattivo utilizzato per produrre i cellulari, senza usare alcun tipo di protezione. Ci sono bambini pagati miseramente per il confezionamento di capi di abbigliamento e di scarpe di marche famose pubblicizzate in tutto il mondo. Bambini che, invece, dovrebbero anda-

re a scuola. Queste persone sono prigioniere della propria vita: uomini, donne e minori reputati oggetti senza valore e strumenti di guadagno. Possiamo uscire da questa spirale di violenza e rientrare nella via della pace? Sì, ricomponendo un grande puzzle i cui pezzi sono frutto dell'impegno di ognuno di noi, infatti per

cambiare il mondo bisogna prima cambiare noi stessi in quanto non sempre siamo coscienti di tutto il superfluo che abbiamo. Non ci accontentiamo mai e non ci accorgiamo di quanto siamo fortunati, così sciupiamo cibo, acqua, energia sprecando risorse limitate che sottraiamo ai paesi più poveri. Vogliamo sempre il cellulare di ultima generazione e l'abbigliamento firmato, senza pensare che «solo perché non accade qui non vuol dire non stia accadendo». Talvolta i mezzi di informazione non ci mettono al corrente delle situazioni di povertà, sfruttamento economico, discriminazione. Perché? Perché la televisione e alcuni giornali, che dovrebbero affrontare la realtà dei fatti, sono condizionati dalle multinazionali che acquistano gli spazi pubblicitari. Cosa c'è dietro? Sempre soldi e potere... si pensa che con questi si possa comprare la felicità, mentre la felicità di tutti sarebbe vivere in un mondo pacifico dove siano salvaguardati i diritti di ciascuno senza discriminazioni.

AMNESTY

Quando i bisogni diventano diritti

— CARRARA —

APOLITICA e apartitica sono le caratteristiche di Amnesty International. E' cominciato tutto nel 1961 quando due ragazzi gridarono «Viva la libertà» in un paese, il Portogallo, dove c'era una dittatura; per questo furono arrestati. Un avvocato inglese, Peter Benenson, acquistò un'intera pagina di giornale in cui denunciò questa grave ingiustizia e chiese ai lettori di spedire una lettera di protesta al governo portoghese. Ottocento persone risposero al suo appello inviando ciascuno una lettera. Da quel giorno nacque Amnesty International, associazione non governativa che, sensibilizzando l'opinione pubblica a fare pressione verso i governi violatori, si occupa di tutelare i diritti umani in tutto il mondo: Ma cos'è un diritto? Armida, una volontaria di Amnesty, ci ha fatto riflettere sulla differenza tra diritti e bisogni; i bisogni diventano diritti quando sono indispensabili per la vita, per esempio l'acqua è un bisogno, ma è anche un diritto perché è vitale, mentre la coca cola è una bibita di cui si può anche fare a meno perciò è un bisogno ma non un diritto. I diritti fondamentali sono 30, e sono sanciti dalla Dichiarazione universale dei diritti umani, tra questi ci sono il diritto alla vita, alla libertà, alla famiglia, all'istruzione, alla salute, allo svago, al lavoro, a non essere detenuti ingiustamente... L'articolo 28 li riassume tutti: «Ogni uomo ha diritto a vivere in un mondo libero e giusto»

NONVIOLENZA: FILOSOFIA DI VITA E LOTTA PER LA GIUSTIZIA, LA LIBERTÀ E CONTRO LA DISCRIMINAZIONE

I grandi che hanno cambiato il nostro mondo



IL SOGNO Pace e giustizia per tutti i popoli

— CARRARA —

«**LA NONVIOLENZA** è lotta contro le ingiustizie, affermazione di amore verso gli altri, ricerca della verità» queste le parole di Gandhi, uno dei grandi personaggi che hanno combattuto per la pace e la libertà usando questo metodo. Le sue battaglie, che si fondarono su petizioni, denunce, lettere, disobbedienza civile, portarono prima all'abrogazione di una parte delle leggi discriminatorie contro gli indigeni e gli indiani in Sud Africa, e più tardi, adottando anche il boicottaggio dei prodotti inglesi, all'indipendenza dell'India dalla Gran Bretagna. Martin Luther King lottò invece per i diritti dei neri in America. La sua lotta cominciò quando una donna nera fu arrestata perché su un autobus si era seduta in un posto riservato ai bianchi; per protesta i neri non utilizzarono più i

mezzi pubblici arrecando così un grave danno economico all'azienda dei trasporti finché, dopo un anno, la segregazione razziale sui mezzi di trasporto venne considerata incostituzionale. Le sue battaglie continuarono attraverso la non risposta alle provocazioni, il non collaborazionismo, le manifestazioni, i sit in, fino al 1968, quando venne assassinato prima di veder realizzato il suo sogno, ma questo non bastò ad arrestare il processo da lui avviato. La Nonviolenza è testimoniata anche da altri grandi personaggi: in Sudafrica Mandela, nella ex Birmania San Suu Kyi, in Argentina Silo. Tra questi vorremmo includere Malala, la ragazza pakistana che lottò per il diritto all'istruzione e che nel suo discorso all'ONU perdonò i suoi aggressori. Nel suo blog afferma: «Dateci penne per scrivere, prima che qualcuno metta armi nelle nostre mani».

LA REDAZIONE...

HANNO collaborato alla realizzazione di questa pagina gli alunni della II D: Giacomo Bacigalupi, Mattia Bandoni, Francesco Baratta, Brendon Baudà, Davide Bedini, Erika Crovetto, Matteo Dell'Amico, Gaia De-

ste, Andrea Esarti, Eleonora Francia, Gemma Gasparotti, Sofia Lucchesi, Pietro Luciano Vannini, Alisia Manfredi, Leonardo Marselli, Paolo Mazzanti, Carolina Menconi, Alessio Musetti, Francesco Musetti, Pa-

risi Emanuele, Emma Pasqualini, Tommaso Pianini, Davide Poletti, Serena Polvere, Fernando Tsanganasy. Docenti Erica Biglioli, Barbara Lorenzini, M. Raffaella Ratti. Dirigente Mirella Cocchi